

CONTESTO SOCIALE E RICERCA

La scienza e la ricerca come attività neutre, “sopra le parti” e quindi, per questo, oggettive ...

oppure

“la ricerca è un’attività sociale sottoposta a infiniti condizionamenti, storici, sociali ed economici, di ognuno dei quali deve poter rendere conto” (Gilli, 1971)

CONTESTO SOCIALE E RICERCA

RELAZIONI TRA CONTESTO SOCIALE E RICERCA

- Epistemologia: quali domande possono essere formulate
- Teoria/paradigma: come possono essere formulate
- Metodi e strumenti: come possiamo interrogare la realtà
- Risultati: interpretazione e divulgazione

CONTESTO SOCIALE E RICERCA

Possiamo “vedere” alcuni fenomeni solo se c’è un contesto scientifico, sociale e intellettuale che ci permette di “riconoscerli”

A.Kaplan The Conduct of Inquiry. Methodology for Behavioral Science (1964)

Alcuni modi di “non vedere” la realtà:

- Fatti criptici (*manca di una teoria*) (meteoriti nel XVII secolo)
- Invisibili o a “fiume carsico” (*rifiuto*) (violenza sessuale sui minori)
- “Distrutti”, dalla mancanza di teoria o dal rifiuto/incapacità del contesto di vederli. Esempio: malformazioni genitali nei neonati, ambiguità sessuale ⇒ interventi chirurgici precoci ⇒ “distruzione” dei dati (Fausto-Sterling, 2000)

CONTESTO SOCIALE E RICERCA

Il mito della “femmina ritrosa”(coy female)

(Sarah B. Hrdy, 1988)

Teoria “standard” in primatologia (paradigma di riferimento: socio-biologia): ⇒ maschi sessualmente attivi/aggressivi e poligami, femmine “ritrose” e monogame

Ma : teorie prodotte da scienziati tutti di sesso maschile

?

Dagli anni ‘80 in poi: le primatologhe cominciano a vedere “cose” diverse : le femmine dei primati non sono più solo “ritrose”, anzi....

(in Tavis, 1992)

CONTESTO SOCIALE E RICERCA

Il mito della “femmina ritrosa”

Sarah B. Hrdy : “in quel momento, ero priva di un contesto per interpretare un comportamento che sembrava strano e incomprensibile ai miei occhi formati scientificamente a Harvard. Poi mi resi conto che questo comportamento apparentemente aggressivo (delle femmine) era ricorrente nella vita di questi primati. **Il mito della “femmina ritrosa” aveva continuato ad esistere nonostante l’accumularsi di prove facilmente disponibili che lo contraddicevano”.**

⇒ “Osservare” non significa vedere e riportare quello che chiunque potrebbe vedere o riportare, ma vedere negli oggetti familiari quello che nessun altro ha visto prima (A. Kaplan, 1964)

CONTESTO SOCIALE E RICERCA

La soggettività ha un ruolo? *Sì*

E' un problema? *Sì, può esserlo*

E allora, l'oggettività?

Attenzione: i valori dominanti, perché dominanti, diventano invisibili

Attenzione a non confondere l'oggettività con l'adesione ai valori dominanti

Vedi lo “scandalo Cyril Burt” (Gould, 1985; Rose et al., 1983)

CONTESTO SOCIALE E RICERCA

*Strategie per essere consapevoli delle relazioni
tra contesto sociale e ricerca
e per “tenerle sotto controllo”*

- Seguire le procedure codificate per fare ricerca (metodi) con rigore (ma attenzione al rigor mortis!)
- Trasparenza del processo di ricerca, confronto tra pari

CONTESTO SOCIALE E RICERCA

- Riflessività: *located knowledge, positioninig*
 - ma attenzione al rischio di esaltare la soggettività
 - ⇒ *balcanizzazione metodologica* e di rinunciare a un tentativo di consenso intersoggettivo
- Grande attenzione agli aspetti etici (finanziamenti, committenza, consenso informato, *responsabilità*)
 - ⇒ La “neutralità” intesa in senso strettamente positivista può portare all’irresponsabilità di chi fa ricerca

Esiste una realtà esterna a noi,
che, in quanto indipendente da noi
è la stessa per tutti?

Sì,

anche se la nostra capacità di percepirla è limitata e dipende in parte dalle nostre caratteristiche, dal nostro posizionamento sociale (post-positivismo o positivismo critico)

Invece

Nel paradigma post-moderno e costruzionista, non c'è una realtà condivisa, ma solo “rappresentazioni”, “discorsi”, prospettive soggettive multiple, complessità